

Stammi Bene

i consigli del medico



La Sindrome della Regina: i super-vecchi fanno tappo?



di **Marco Ballico**,
medico,
psicoterapeuta
e docente IUSVE

Con anziani sempre più anziani il rischio è che i 35-40enni e anche i 50enni si trovino a mantenere una stabile posizione di figli non riuscendo ad individuarsi e separarsi compiutamente dai propri genitori

in collaborazione con



Da qualche tempo nelle lezioni di "Psicologia della Famiglia" ho coniato una definizione per descrivere la struttura di molte famiglie che popolano oggi la nostra società: la Sindrome della Regina. Tradizionalmente le generazioni delle famiglie presenti contemporaneamente in vita erano non più di tre e spesso non complete: accadeva di frequente, infatti, che qualche nonno mancasse prematuramente, tanto da essere solo raccontato ai nipoti.

Oggi che parliamo di terza e quarta età, anziani e grandi anziani, patologie presenili e senili in cui la soglia della vecchiaia viene spostata sempre più avanti, non è raro trovare in famiglia longevi bisavoli.

Pertanto, nelle riflessioni si dovrebbe tener conto delle differenze che si ritrovano in circa un ventennio tra i settantenni, i nonni di una volta, e gli ultranovantenni, i bisnonni di oggi.

È vero che le principali patologie croniche, purtroppo, trovano espressione nell'età matura e molti anziani sono molto sofferenti, ma è anche vero che è presente una generazione matura composta di coppie, e non solo vedove e vedovi come un tempo, che hanno una vita dinamica, relazionale e addirittura sportiva.

Questa generazione di nonni, inoltre, è molto presente nella vita dei nipoti in quanto sono di grande conforto e utilità ai propri figli-genitori.

Sono i nonni che troviamo fuori dalle scuole, che portano in vacanza i nipoti d'estate nella propria casa al mare o in montagna, che arrivano a coprire i bisogni, quando i genitori hanno qualche

complicazione.

Non tratto le difficoltà più impegnative di questi anni, come separazioni e divorzi dei figli di questi nonni, ma mi limiterò alla formulazione della Sindrome della Regina.

Se nel passato accadeva non di rado che i figli dovessero prendere il timone della famiglia per la prematura scomparsa dei propri genitori, oggi, con l'indispensabile presenza dei nonni, per nulla bisognosi, il rischio è che gli adulti della generazione successiva, spesso tra i 35-40 e i 50 anni, si trovino a mantenere una stabile posizione di figli non riuscendo ad individuarsi/separarsi compiutamente da quella dei propri genitori.

Le cose si complicherebbero ancora di più se nella famiglia fossero presenti dei novantenni ancora validi o addirittura dei centenari con funzioni matriarcali o patriarcali, che in questo caso non aiuterebbero, involontariamente beninteso, all'emancipazione delle generazioni successive.

Se ci fosse un Regno con un Re o con una Regina, come nella storia recente, che per longevità regnasse fino a 100 anni, alla sua morte il figlio, se ancora in forze, diventerebbe Re a quasi 80 anni e, a sua volta, il proprio figlio lo potrebbe sostituire solo all'arrivo in età anziana, formando così un "tappo evolutivo" nelle generazioni successive: "grandi", infatti, non si diventa quando nella vita si vedono i primi capelli bianchi, ma quando ci si deve assumere delle responsabilità. E questo potrebbe essere un altro discorso...

